

Il retroscena

# Dieci nuovi Cpt, Regioni in rivolta

## Individuate le aree. Ma solo Veneto e Sicilia dicono sì a Maroni

MICHELE BOCCI  
VLADIMIRO POLCHI

ROMA — E ora scatta la guerra dei Cpt. Dopo la dichiarazione dello stato d'emergenza, la questione immigrazione si sposta su un altro terreno: la costruzione di 10 nuovi centri d'identificazione ed espulsione. Maroni li vuole, le Regioni (tranne il Veneto) no. Il Viminale ha già effettuato i primi sopralluoghi: 10 i siti (terreni demaniali ed ex caserme) ritenuti idonei. L'elenco è ora al vaglio del ministro dell'Interno e del sottosegretario Mantovano.

Il progetto è chiaro da tempo: passare dagli attuali 10 a 20 centri, costruendoli nelle regioni che ne sono prive. Per questo servono soldi: 300 milioni per cominciare. Bloccati fino a quando non passerà il ddl, che tra l'altro porta a 18 mesi il periodo massimo di trattenimento (oggi sono 60 giorni). Intanto, però, gli uomini del Viminale e della Difesa si sono mossi, con i sopralluoghi tecnici. Varie le regioni visitate: Liguria,

Veneto, Toscana, Marche, Abruzzo, Campania. In alcune (come la Toscana) sono stati individuati più luoghi idonei. In altre (come l'Abruzzo) non se n'è trovato uno. Si tratta per lo più di caserme dismesse e terreni demaniali. Tutte strutture strategicamente ben collegate a un aeroporto (per le espulsioni). Ora lalista dei siti idonei (circa 10) e idonei è sul tavolo del ministro Maroni e del sottosegretario Mantovano. Ma le bocche al Viminale restano cucite. Sui futuri Cpt, infatti, si annuncia battaglia, con gran parte delle regioni contrarie allo loro apertura. Bastasentire gli assessori responsabili.

«Abbiamo già espresso la nostra contrarietà a ospitare un Cpt, la nostra posizione da allora non è cambiata», spiega Giovanni Vesco, assessore all'immigrazione della Liguria. Federico Gelli, vicepresidente della giunta della Toscana, critica come «troppo semplicistiche le politiche dell'immigrazione impostate sui Cpt», mentre è disponibile

«a collaborare sul problema emergente dei profughi». Contraria alla linea Maroni anche l'Umbria. «I Cpt hanno dimostrato di non funzionare — sostiene l'assessore all'immigrazione Damiano Stufara — perché solo il 40% dei ristretti viene davvero identificato ed espulso. Sia la giunta che il consiglio regionale umbro si sono detti contrari alla loro apertura sul nostro territorio». Stessa linea in Sardegna: «Da un anno siamo stati interessati da nuove rotte migratorie — spiega l'assessore alla Sanità, Nerina Dirindin — per questo abbiamo aperto a Elmas un centro di prima accoglienza. Restiamo però fermamente contrari all'apertura di un Cpt». Dalla Campania spiegano invece che la giunta non ha ancora preso una decisione formale. Si aspetta una eventuale richiesta ufficiale dal governo per esprimere il proprio parere.

Diversa la posizione del Veneto. Massimo Giorgetti, assessore

alle attività socio-assistenziali, spiega infatti: «Nella nostra regione non ci sono problemi a trovare luoghi adatti a ospitare un centro: sul territorio ci sono tante strutture militari dismesse. Ci risulta — aggiunge — che i tecnici del Governo hanno già fatto sopralluoghi».

Ma quanto vale un Cpt in Italia? Circa 40mila euro al giorno. Per questo, il «business dell'accoglienza» fa gola a molti. Un caso per tutti: il Cda di Lampedusa. Un centro modello di nuova costruzione, per 804 posti. A fornire qualche numero è il sindaco dell'isola Bernardino De Rubeis: «Il centro riceve dallo Stato 36 euro al giorno per ogni immigrato ospitato, fino a un tetto di 400 immigrati, poi la cifra aumenta con l'aumentare del numero complessivo dei trattenuti. Visto che in media nel centro ci sono mille immigrati, questo significa che il centro incassa 36mila euro al giorno. A questo punto mi auguro — conclude il sindaco — che i nuovi centri si facciano in Sicilia, almeno diamo lavoro ai disoccupati».

**Nei nuovi centri  
la permanenza  
potrà essere  
protratta  
fino a 18 mesi**

**Oltre 300 milioni  
da reperire  
per avviare  
la prima fase  
dell'operazione**



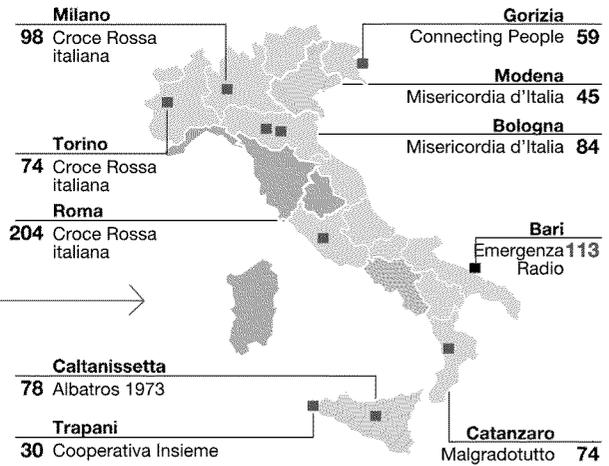
## La mappa dei centri

Attuali presenze nei Cei, centri di identificazione ed espulsione, gli ex Cpt (capienza e gestore) Dati aggiornati al 25 luglio 2008

### La posizione delle Regioni

disponibilità ad ospitare un nuovo Cie sul proprio territorio

-  Favorevole
-  Contraria
-  Non si esprime



**10**

i nuovi Cie che vuole aprire Maroni

**6**

le regioni dove sono già avvenuti i sopralluoghi:

**10**

i siti già individuati e ritenuti idonei dal Viminale dopo i sopralluoghi

**1.300**

i posti in più previsti per ospitare i clandestini

**300**

milioni di euro la spesa complessiva prevista per la costruzione dei nuovi centri

**18**

mesi il tempo massimo di trattenimento previsto (oggi è di 60 giorni)

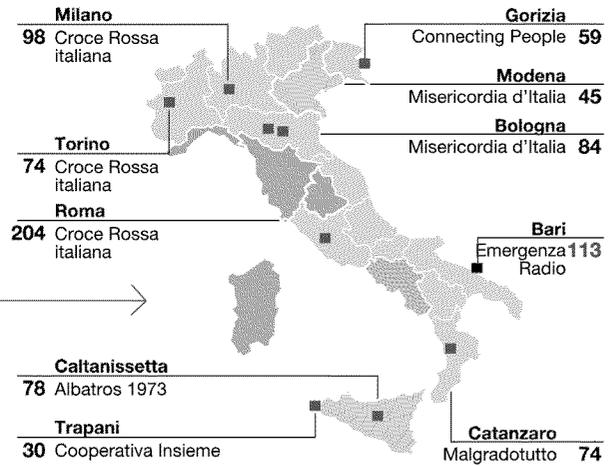
## La mappa dei centri

Attuali presenze nei Cei, centri di identificazione ed espulsione, gli ex Cpt (capienza e gestore) Dati aggiornati al 25 luglio 2008

### La posizione delle Regioni

disponibilità ad ospitare un nuovo Cie sul proprio territorio

-  Favorevole
-  Contraria
-  Non si esprime



10

i nuovi Cie che vuole aprire Maroni

6

le regioni dove sono già avvenuti i sopralluoghi:

10

i siti già individuati e ritenuti idonei dal Viminale dopo i sopralluoghi

1.300

i posti in più previsti per ospitare i clandestini

300

milioni di euro la spesa complessiva prevista per la costruzione dei nuovi centri

18

mesi il tempo massimo di trattenimento previsto (oggi è di 60 giorni)